



Kenya: il paese sull'orlo della guerra civile, oltre 300 i morti

Dopo i primi tafferugli tra fazioni politiche la situazione in Kenya si sta velocemente aggravando: ormai il paese africano è sull'orlo della guerra civile. Il motivo della contesa è la rielezione del presidente uscente **Mwai Kibaki**: l'opposizione, capeggiata da **Raila Odinga**, contesta brogli elettorali e chiede il riesame dei risultati (richiesta accolta dall'Unione Europea).



(Nella foto: Kibaki)

Tuttavia gli scontri si stanno tramutando in una guerra fra due etnie: la prima e più diffusa è quella dei **Kikuyu** (tribù della quale fa parte il presidente), mentre l'altra è quella dei **Luo** (alla quale appartiene il leader degli oppositori).

Intanto, mentre per le strade dell'ondata di violenza avanza, 50 persone (compresi molti bambini, tutti di etnia Kikuyo) sono morti arsi vivi durante un incendio appiccato in una chiesa di **Eldoret**, nell'estremo occidentale del paese.

Dopo questo episodio Kibaki ha dichiarato, riferendosi prima ad Odinga ed in seguito ai Luo, che «è lui

che guida il tentativo di pulizia etnica. Tutti gli attacchi e le stragi sono venute da loro».

Il bilancio delle vittime nel frattempo si aggrava ora dopo ora: oltre 75.000 sfollati e 300 morti. La maggior parte degli sfollati sono individui in fuga dal proprio paese per cercare rifugio in **Uganda**.

Nonostante per il momento le zone turistiche siano state risparmiate dalle violente proteste, il capo dell'unità di crisi **Elisabetta Belloni** ha sconsigliato i viaggi turistici verso il tormentato paese africano, in quanto «Per quel che riguarda i turisti, adesso la situazione è tranquilla. Nei prossimi giorni, però, potrebbe aggravarsi». Ha aggiunto poi «In attesa che la situazione si chiarisca abbiamo contattato le associazioni di categoria e i tour operator per far fronte a eventuali rientri repentini».

Intanto il primo ministro della **Gran Bretagna Gordon Brown** ha chiesto all'Unione Africana di trattare per la riappacificazione tra le parti. La richiesta è stata rinnovata dal Ministro degli Esteri britannico **David Miliband** e dal Segretario di Stato **statunitense**, che fanno appello ai keniani di «far prova di spirito

di compromesso»

Date queste richieste di mediazione, il presidente di turno dell'Unione Africana **John Kufuor** (Capo di Stato **Ghanese**), si sta dirigendo verso la capitale del Kenya per trovare una soluzione diplomatica alla contesa.

Padre Zanotelli: «Cause di matrice economica, la soluzione si deve trovare all'interno del paese»

Si è recentemente pronunciato riguardo la situazione in Kenya un missionario italiano attivo nel luogo, padre **Alex Zanotelli**. Ha dichiarato «La base degli scontri è soprattutto di carattere economico: la mia esperienza di molti anni di vita in Kenya, a **Korogochi**, mi fa escludere decisamente che si possa arrivare a scontri interreligiosi; l'intesa tra le differenti religioni, con l'eccezione di piccoli gruppi di integralisti, è stata sempre grande né gli islamici sono affatto coinvolti nelle vicende attuali: i kikuyu, l'etnia del presidente Kibaki, hanno una lunga storia di potere non solo politico, ma anche economico sin dai tempi di **Kenyatta**, poi continuata durante il regime di **Moi**; adesso i Luo, l'etnia di **Raila Odinga**, vogliono recuperare questo potere economico e certo non vorrebbero lasciarsi sfuggire l'elezione del presidente, che ritenevano a portata di mano. Credo che questa sia la ragione della violenza degli scontri, in un sistema paese che peraltro è violento per sua natura. Il problema è tipicamente interno e deve essere risolto internamente. La comunità internazionale potrebbe al massimo chiedere la ripetizione della consultazione elettorale. Questo mio è solo un tentativo di riflessione dall'esterno, sapendo peraltro che **Raila Odinga** ha sempre giocato la carta del personalismo. Mi auguro solo che questo contesto non sfoci in un clima da guerra civile»

Economia: il petrolio sfonda quota 100 dollari

Il petrolio ha toccato i 100 dollari al barile sulla piazza azionaria di New York. Il precedente record era del 21 novembre, quando furono toccati i 99,29 \$. Nel corso del 2007, il costo del greggio è aumentato del 57%.

Causa dell'aumento del prezzo del petrolio sono gli attacchi agli impianti nigeriani da parte di ribelli e la previsione del calo delle scorte settimanali negli Stati Uniti. La scorta della settimana scorsa era pari a 293,6 milioni di barili che dovrebbero diminuire, secondo le stime, di 3,15 milioni di barili. Se questa previsione si rivelerà esatta, si tratterà della settimana consecutiva in cui si avrà una diminuzione delle scorte statunitensi. A ciò si aggiunge la paura dell'OPEC di non riuscire a soddisfare la domanda mondiale di petrolio entro il 2024 e la chiusura per maltempo di alcuni porti, in

Messico, utilizzati per l'esportazione del petrolio.

In Italia, il presidente dell'Unione Petrolifera **Pasquale De Vita**, ha commentato dicendo che «Si tratta di una soglia d'effetto, psicologica, importante. Purtroppo stavamo già a 97-98 dollari... è comunque un brutto segno per la tendenza»

Anche le borse hanno risentito l'effetto del superamento della soglia dei 100 \$. A New York, a metà giornata, il NASDAQ perde il 2%, il Dow Jones l'1,6% e l'S&P 500 l'1,5%. Anche l'oro raggiunge quotazioni record: a Londra è scambiato sugli 855 dollari l'oncia, causa anche delle tensioni in Pakistan. È un record dal 1980, quando si toccarono 860 \$ l'oncia a New York. Inoltre, ha raggiunto la sua quotazione massima il platino, quotato 1.544 dollari all'oncia. In rialzo anche i prezzi di argento e palladio.

ITALIA

Fabbisogno mai così basso dal 2000

Buone notizie sotto il fronte economico: nel 2007 il fabbisogno statale, grazie ad un avanzo di 15 miliardi di euro, scende a 27 miliardi, ovvero 7,6 miliardi in meno dei 34,6 dell'anno scorso. Questo vuol dire che si è fatto un progresso maggiore di quello programmato (secondo le stime il fabbisogno, con il risanamento economico, sarebbe dovuto scendere solo fino a 28 miliardi di euro). Tuttavia invoca prudenza il Ministro del Tesoro **Tommaso Padoa Schioppa**, in quanto «il risanamento non è concluso».

Di fatti l'avanzo del 2007 (15 miliardi) è inferiore a quello del 2006 (21,5). Ha chiarito a riguardo il Ministro stesso in una nota: «Il saldo di cassa del mese di dicembre 2007 registra il mancato introito di circa 4.300 milioni a causa della soppressione dell'obbligo di versamento dei concessionari della riscossione di parte delle imposte indirette, disposta con il decreto legge di fine anno.

Inoltre, sul dato hanno inciso le misure di sostegno a favore dei contribuenti a basso reddito e le erogazioni di contributi per investimenti, oltre ad un sostenuto livello di pagamenti in gran parte conseguente alle consistenti erogazioni di risorse arretrate alle Regioni per il finanziamento della spesa sanitaria»

A contribuire positivamente sul bilancio vi è anche l'aumento delle entrate fiscali.

Infine **Padoa Schioppa** ha di nuovo evocato prudenza nel trarre conclusioni riguardo la situazione economica: «Il risanamento non è ancora compiuto ma l'Italia può ora portarlo a termine. Il fabbisogno del settore statale del 2007 conferma la validità e l'efficacia delle scelte adottate in questo primo anno e mezzo di legislatura. Tale risultato deve spingerci a continuare con determinazione il risanamento avviato, poiché il cammino da percorrere per raggiungere il pareggio di bilancio non è ancora compiuto, anche se il risultato di oggi ci conforta nella convinzione che l'Italia può portarlo a termine con successo»

Delitto Tassitani: Fusaro ha confessato

Michele Fusaro ha confessato all'autorità giudiziaria, nelle persone dei magistrati della procura di Venezia, la sua completa colpevolezza relativamente al sequestro, omicidio e successivo occultamento di cadavere di **Iole Tassitani**, la donna rapita e ritrovata fatta a pezzi nel dicembre scorso.

Iole Tassitani era misteriosamente scomparsa il 12 dicembre, e da quella data non si erano avute più sue notizie, tranne un unico sms spedito poche ore dopo alla scomparsa ad un'amica.

Il 23 dicembre, il macabro ritrovamento da parte degli agenti del suo comune di residenza, **Castelfranco Veneto**.

Fusaro era da subito il maggiore, e anche l'unico, sospettato dell'assassinio: nel suo garage sono stati infatti ritrovati i diversi sacchi di immondizia, nei quali aveva riposto i 23 pezzi della donna, uccisa forse dopo poche ore dal sequestro e poi fatta a pezzi con incredibile violenza, con l'ausilio di una sega circolare, strumento utilizzato dai falegnami; Fusaro infatti pratica questo mestiere. Proprio oggi, inoltre, si sono svolti i funerali della Tassitani.

Sudan: ucciso un diplomatico degli Stati Uniti

Un diplomatico americano dell'organizzazione per lo Sviluppo internazionale (United States Agency for International Development) è stato colpito a morte in Sudan.

John Granville, 33 anni di Buffalo, nello stato del New York, era di ritorno dai festeggiamenti per il Capodanno, a Khartoum, quando la sua automobile è stata fermata nei pressi di un centro residenziale della città. L'autista, Abdel Rahman Abbas, 40 anni, impiegato presso l'ambasciata statunitense USA è stato costretto a bloccare l'automobile, per poi essere ucciso come Granville.

Un comunicato dell'ambasciata riferisce: Quest'oggi, un diplomatico americano è stato ferito mortalmente, ed è deceduto. Stiamo lavorando insieme alle autorità locali per investigare sull'accaduto.

Mentre l'autista è morto sul colpo, a causa delle ferite riportate, Granville è stato ferito da cinque proiettili: trasportato in ospedale, è morto dopo alcune ore. Non si capisce ancora se l'uccisione del diplomatico sia stato un caso isolato di violenza oppure Grainville fosse un obiettivo già prefissato.

A questo punto non possiamo escludere nulla, ma non sappiamo nulla, ha detto il portavoce dell'ambasciata, Walter Braunohler.

(tradotto da
"US diplomat shot
and killed in Sudan",
Wikinews in lingua inglese)

Emergenza rifiuti: monito dell'UE all'Italia

Il graduale peggioramento dell'emergenza rifiuti in Campania non è stato ignorato dall'Unione Europea. L'organizzazione internazionale ha avvertito l'Italia: «Seguiamo molto da vicino la situazione in Campania, e nei prossimi giorni valuteremo se prendere nuove decisioni e adottare nuove misure».

Come ha evidenziato la portavoce del commissario per l'ambiente, Stravos Dimas, non sarebbe la prima applicazione delle sanzioni all'Italia per causa dell'emergenza ambientale: durante giugno 2006 erano scattati i provvedimenti dopo che lo Stato italiano venne accusato di non far abbastanza per trovare la soluzione ad «un problema che crea rischi di diffusione di malattie e di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e che dunque desta gravi preoccupazioni per la salute umana e per l'ambiente».

Dopo aver rievocato l'episodio, la portavoce ha aggiunto: «gli impianti regionali per lo smaltimento dei rifiuti sono inadeguati, in



paese violazione degli obblighi comunitari previsti nella direttiva quadro sui rifiuti. Per questo si chiede di agire prontamente per adeguarsi e rimettere in efficienza gli impianti».

Tra i rischi corsi in caso di un eventuale attuamento delle sanzioni, ci sono pesantissime multe e tagli ai finanziamenti.

Istanbul: forte esplosione, vari feriti

Fonti di stampa turche hanno annunciato che ad Istanbul è avvenuta una forte esplosione, che ha causato il ferimento di tre persone. La deflagrazione è avvenuta in un cassonetto, ma non si conosce ancora la causa dell'accaduto.

L'agenzia di stampa "Cihan" ha riportato che il tutto sia avvenuto nella parte europea di Istanbul, nel quartiere di Kukekmece.

Non è la prima volta che viene attaccata la capitale: infatti, nel quartiere di Sefakoy, una settimana fa una bomba artigianale è esplosa in un bidone dei rifiuti e ha provocato un morto e sei feriti. Seppur non è arrivata nessuna rivendicazione, si pensa che i responsabili siano i ribelli del partito curdo PKK.

Milano sperimenta l'ecopass per ridurre l'inquinamento da traffico

Da oggi prende il via l'uso dell'Ecopass nel centro di Milano. Si tratta di un tagliando acquistato per entrare nel centro della città da chi non possiede un veicolo "ecologico". Ad entrare nella zona sono state 27.000 automobili, e non si sono presentati i temuti rallentamenti del traffico.

Ha affermato il Sindaco di Milano Letizia Moratti: «Queste prime ore dall'introduzione di Ecopass danno un risultato positivo».

Secondo alcune statistiche le auto non ecologiche accedute nel centro città sono state il 20% di quelle totali (di norma sono il 40%). I ticket "ecopass" comprati sono più o meno 5.000.

Ha continuato il sindaco: «Il risultato è positivo perché l'obiettivo di ecopass è proprio quello di disincentivare l'uso delle auto inquinanti. Ma il risultato vero lo vedremo l'anno prossimo alla fine della sperimentazione». L'obiettivo è la l'eliminazione del 30% dello smog.

Per le amministrazioni i problemi

si sono presentati soprattutto a causa del pagamento via internet e del numero verde: l'eccesso di telefonate (12.000 in 24 ore) ha causato un sovraffollamento della linea telefonica, mentre il pagamento informatico si è in poco tempo bloccato.

A parere del comune i disagi sono stati causati da malfunzionamenti del sistema bancario. Per questo l'istituzione ha autorizzato il pagamento del prezzo tramite RID, come ha esposto l'assessore Edoardo Croci: «Chi attiverà il RID bancario entro il 18 gennaio non avrà multe, ma non si tratta di un'esenzione, visto che comunque il pagamento che sarà addebitato riguarderà tutti gli ingressi dal 2 di gennaio».

Gli stessi problemi bancari renderanno impossibile pagare tramite carta di credito American Express e Mastercard.

Son stati nel frattempo attivati i servizi di attivazione tramite SMS e di rimborso spese in caso di errori di assegnazione.

Altre notizie di oggi

[Aborto: si accende lo scontro politico tra maggioranza e opposizione](#)

[Alaska: l'effetto serra mette a rischio una necropoli dei ghiacci](#)

[Clandestini attraversano a piedi l'Eurotunnel: traffico bloccato](#)

[Irlanda: assegnato a Benazir Bhutto il premio per la pace](#)

[Pakistan: le elezioni si terranno il 18 febbraio](#)

[Thailandia: 100 giorni di lutto per la morte della sorella del re](#)

Quest'opera è rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution. Gli articoli pubblicati in questa edizione stampabile sono stati creati dai Wikinotiziani. Per vedere una copia della licenza CC-BY, visita il sito: <http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/>

o invia una lettera a:

Creative Commons

543 Howard Street, 5th Floor

San Francisco, California, 94105, USA

Riguardo Wikinotizie: Siamo un gruppo di volontari la cui missione è quella di creare una comunità i cui partecipanti (compreso te) collaborano da qualsiasi parte del mondo per riportare e divulgare le notizie sui fatti correnti, rendendo il nostro lavoro sempre disponibile per la redistribuzione e l'uso gratuiti.

Riguardo Wikinotizie Print Edition: Per avere maggiori informazioni su Wikinotizie Print Edition, visita il sito: http://it.wikinews.org/wiki/Wikinotizie:Edizione_stampabile